

Scuola, da settembre arrivano le classi ridotte

Nell'incontro con i sindacati il dirigente Ceccato ha annunciato che non potranno avere più di 25 alunni. La Uil, però chiede che alle elementari il limite sia di 20

di Ubaldo Cordellini

► TRENTO

Classi ridotte con al massimo 25 alunni, 23 se ci sono ragazzi con certificazioni, e maggiore autonomia nel Cllil, con la possibilità di spostare gli insegnamenti in lingua straniera anche sulle ore opzionali e non più obbligatoriamente sulle materie fondamentali. Ma anche la previsione di un organico dell'autonomia scolastica, con insegnanti a disposizione dei dirigenti per portare avanti progetti particolari. Queste le principali novità che ieri l'assessore alla scuola Mirko Bisesti e il dirigente del Dipartimento della Conoscenza, Roberto Ceccato, hanno annunciato ai sindacati. All'incontro hanno partecipato Cgil, Cisl e Uil scuola più la Fgu. Bisesti ha spiegato che la giunta sta andando avanti nel lavoro di riforma del Piano Trentino Trilingue. Ancora non si sa se ci sarà un intervento normativo ad hoc o se le modifiche saranno introdotte con l'assestamento di bilancio di luglio. Quello che è stato reso noto ieri è stato l'orientamento della giunta provinciale. Pietro Di Fiore della Uil Scuola esulta: «Per noi sono ottimi segnali perché si riconosce l'autonomia scolastica in materia di Cllil e perché la riduzione delle classi potrà permettere, oltre a una maggiore occupazione, anche maggiore qualità. La strada imboccata è quella giusta. Certo, per essere pienamente soddisfatti occorre maggior generosità da parte della Provincia. Chiediamo che l'Amministrazione sia meno prudente».

Due i temi all'ordine del giorno dell'incontro: organico della Scuola provinciale a ca-

rrattere statale e Piano trentino Trilingue.

Ceccato, a proposito di organici, ha annunciato l'abbassamento a 25 il numero massimo di alunni per classe di ogni ordine e grado, il limite massimo di 23 alunni per classe in

presenza di allievi con certificazioni. Ceccato ha annunciato anche l'innalzamento della dotazione organica nei piccoli plessi: meno pluriclassi e più docenti nelle scuole di montagna. Infine, è stato promesso l'organico funzionale dell'au-

tonomia. Un potenziamento della dotazione organica (tutto in organico di diritto) e un maggior rispetto dell'autonomia scolastica.

Per i sindacati 25 alunni per classe alle medie e alle superiori è una buona notizia. Da ri-



Dall'anno prossimo classi ridotte in Trentino

cordare che in media le classi arrivano ad avere anche 28 o 29 alunni. Quindi il tetto di 25 viene salutato come un ottimo risultato. Meno bene viene considerato invece il limite di 25 bambini per classe alla scuola elementare. Alla scuola

primaria questo numero viene considerato dai sindacati troppo alto. Di Fiore ricorda che nel resto d'Italia alle elementari il tetto massimo è di 20 alunni per classe.

I sindacati, poi, sostengono che è necessario attribuire alle Scuole il personale docente e non docente necessario e sufficiente a raggiungere gli obiettivi posti nei propri Piani di Studio. Per questo si chiede che si dotino tutte le Scuole dell'organico potenziato dell'autonomia. I sindacati sostengono che deve essere, infine, prontamente ripristinato, per gli insegnanti di lingua straniera, il numero massimo di ore frontali di lezione e di classi a loro assegnate. Parametri che erano stati cancellati dall'accordo contrattuale del 2014. Al termine dell'incontro, i sindacati hanno anche fatto presente che ormai da troppo tempo il contratto della scuola è scaduto e che, ormai, è venuto il tempo di discutere del trattamento economico.

Trilinguismo, Bisesti pronto a cambiare il progetto «Ci sono criticità, più attenzione alle prime fasce»

L'assessore in quinta commissione e a confronto con i sindacati: nelle classi limite di 25 alunni

TRENTO Il trilinguismo voluto dall'ex governatore Ugo Rossi «presenta delle criticità e deve essere migliorato». Davanti ai membri della quinta commissione permanente del consiglio provinciale — tra cui lo stesso consigliere del Patt — l'assessore all'istruzione Mirko Bisesti ha ribadito ieri l'intenzione di cambiare il progetto Clil. Confermando «la volontà di investire sulla formazione linguistica, che consideriamo strategica per i giovani», ma indicando la necessità di un cambiamento di rotta. «Un'esigenza — ha precisato l'assessore leghista — che ci viene espressa dalle stesse famiglie e dai docenti».

L'intenzione, illustrata ieri, è quella di «lavorare sulle prime fasce di età», per sfruttare le fasi di vita migliori per l'apprendimento veloce delle lingue. In questo modo, ha aggiunto l'assessore, sarà possibile diminuire lo sforzo sull'insegnamento delle lingue alle medie. Per poi eventualmente rafforzare l'investimento linguistico negli ultimi anni delle superiori. «Ma — ha chiarito il segretario del Carroccio — dovranno essere le scuole, in un quadro di maggiore autonomia dei dirigenti, a decidere come e dove investire».

E di Clil si è parlato ieri anche nell'incontro tra Bisesti

(con il dirigente Ceccato) e i rappresentanti sindacali del comparto scuola. A questo tavolo il dirigente e l'assessore hanno spiegato le loro intenzioni: per il prossimo anno scolastico saranno mandate delle circolari a tutti i dirigenti dando libertà nella gestione delle ore. Tradotto, una scuola potrà decidere di non insegnare più la geografia in inglese ma potrà collocare le ore Clil sulle materie opzionali o sui laboratori, andando a incidere così in modo meno pesante sulla didattica. «Per l'anno successivo verrà modificata l'intera legge — spiega Pietro Di Fiore (Uil) — o attraverso la manovra di assesta-



Carroccio L'assessore provinciale all'istruzione e alla cultura Mirko Bisesti

mento al bilancio o con una legge ad hoc sulla scuola, scelta che noi preferiremo».

Sempre nell'incontro con la Uil sono emerse alcune novità importanti: Ceccato ha annunciato l'abbassamento a 25 del numero massimo di alunni per classe di ogni ordine e grado, fissando a 23 il limite massimo di alunni per le classi con allievi tutelati da legge. Nelle scuole di montagna, inoltre, si prevedono meno pluriclassi e più docenti, aumentando la dotazione organica. L'organico, infine, sarà funzionale all'autonomia.

Di cultura, Bisesti ha parlato invece in quinta commissione. Con un passaggio dedicato, nello specifico, al calo registrato nei numeri del Mart di Rovereto. «Vittorio Sgarbi — ha sottolineato l'assessore — è stato scelto proprio per rilanciarlo».

**Ma. Gio.
A. D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Seguici anche su



per info e richieste di pubblicazioni: ufficiostampa@uiltn.it